Anno XXI | Lunedì 19 Dicembre 1887 | Abbonamento Postale | N. 301

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

IL
GIORNALE DI UDINE
NEL 1888.

Dopo XXII anni dacchè il **Giornale di Udine** esiste e che per chi lo dirige non sono che il seguito di molti altri, non abbiamo un *programma* da fare. Potremmo però raccoglierlo nelle due storiche parole del Visconti-Venosta: *Indipendenti sempre, isolati mai* — interpretandole in politica nel senso di trattare della cosa pubblica con indipendenza di giudizii da nostra parte, ma secondo che i bisogni del Paese lo richiedono ed i mezzi e le persone che si hanno lo consentono. Oppure in quelle altre del Tommaseo: *Unità di scopo, varietà di mezzi* — sottintendendo, che avendo sempre dinanzi il bene della Patria, della piccola e della grande, s'abbia col ministero della parola nella stampa da sostenere e promuovere quello che è più opportuno per poter farle progredire.

È un officio speciale del **Giornale di Udine** quello di tornare di frequente sugli interessi cui la Nazione ha in questa estrema parte del Regno, come di suscitare nei nostri, colle idee, que' fatti, che ne facciano riconoscere il valore per sè e per l'Italia.

Promesse agli abbonati da fare non ne ha neppure, poichè non essendo e non potendo essere un giornale come il nostro una speculazione, esso ha da chiedere, più che da dare, ai suoi lettori. Esso chiede cioè, colla coscienza anche di averla meritata, dai compatrioti del Friuli quella *cooperazione*, che possa farlo degno di rappresentare nella stampa italiana quest'ultima terra, che ha molto bisogno di farsi conoscere per quello che è e che vale.

Farà conoscere ai suoi lettori le cose di maggiore interesse, parlerà dei fatti del giorno con tutta imparzialità, tratterà delle cosa cittadine e provinciali, farà la bibliografia paesana ed avrà anche un po' di letteratura piacevole nelle Appendici, e tutto quel meglio poi con cui vorranno *cooperare* anche i suoi amici, vecchi e nuovi, dei quali teniamo già alcuni scritti.

Non aggiungiamo altro che due cose: una raccomandazione agli abbonati di saldare presto i loro conti vecchi ed un augurio per tutti che l'anno 1888 conti tra i migliori.

I patti d'associazione al **Giornale di Udine** rimangono invariati, cioè:
Udine (a domicilio) Anno Lire **16** — Semestre Lire **8** — Trimestre Lire **4**
In tutto il Regno » » **20** — » » **10** — » » **5**
Per l'Estero devonsi aggiungere le maggiori spese postali.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

A giudicare dal linguaggio della stampa, specialmente della radicale, che ha già aperto una campagna contro il presidente Carnot ed il nuovo Ministero Tirard, non si può dire, che nelle varie frazioni del partito repubblicano prevalga quell'idea della concordia, secondo la quale si credeva avessesi eletto il nuovo Presidente. Questi, tanto nel suo messaggio, quanto col mezzo del suo Ministero predicò la concordia, anche perchè la pace interna gioverebbe a consolidare quella colle estere potenze. La Camera accordò anche i tre dodicesimi delle imposte per l'annata che sta per cominciare, ma senza esprimere un voto di fiducia, che non venne poi nemmeno richiesto. Tirard pensa di approfittare delle vacanze per preparare le sue proposte di legge, e forse, ove gli risultassero favorevoli le nuove elezioni senatoriali, nel caso in cui trovasse viva la opposizione della Camera non rifuggirebbe nemmeno dallo scioglimento della medesima per venire alle elezioni generali. Intanto si considera la situazione come uno dei soliti provvisorii, non sapendo però quale altro si potrebbe ad esso sostituire.

Se l'Italia ha condotto ad una conclusione i suoi negoziati per il nuovo trattato di commercio coll'Austria-Ungheria, approvato anche a grande maggioranza dalla nostra Camera, non potè fare a tempo altrettanto colla Francia, e colpa della medesima, che ora pretende di ottenere un prolungamento di sei mesi dello spirante trattato. Si spera di venire ad un accomodamento, ad una specie di *modus vivendi*, onde non terminare ad una vera guerra di tariffe, per la quale nella Repubblica si mostra tutta la inclinazione, anche coi modi sprezzanti imposti al governo verso l'Italia. I ministri però riconobbero dinanzi al Senato, che una guerra di tariffe tornerebbe perniciosa ad entrambi i Paesi.

Pur troppo, tanto a causa degli armamenti militari, quanto del protezionismo venuto in voga, per quanto temperato dai trattati di commercio, questo e l'industria navigano in un mare d'incertezze. Anche il trattato coll'Austria, che dura quattro anni, quale affidamento può dare a coloro che nel produrre, nel comperare e nel vendere hanno da fare i loro conti?

Mentre, facendo anche dei piccoli passi, ma continuati sulla via della libertà degli scambii, si avrebbe dato una qualche stabilità alle industrie ed ai commerci, caminando su quella del protezionismo, modificandolo tutti i giorni coi trattati di commercio, nessuno può fare calcolo sul domani. Il dislivello nella produzione e negli scambi è continuo. E questo chiamano i protezionisti essere pratici, dando l'appellativo di dottrinarii a quelli che vorrebbero si procedesse verso il libero scambio!

Quando si guarirà da questa malattia del protezionismo, che tende a separare affatto gl'interessi degli Stati fra loro dopo avere speso tanti miliardi ad accostarli colle ferrovie, le quali avrebbero dovuto, collegando gl'interessi e mettendo tutte le produzioni a posto, servire anche alla pace, mentre ora non servono che alle mobilitazioni militari? Speriamo, che chi vivrà nel prossimo secolo vedrà anche un ritorno dell'Europa verso un sistema più ragionevole.

Intanto nell'Impero germanico si aggravano i dazii sulla introduzione delle granaglie, e rimane poi in permanenza il quesito degli armamenti della Russia di fronte all'Austria-Ungheria. E' da qualche tempo, che i giornali ne parlano come di una minaccia di ostilità verso l'Impero a noi vicino, che destò la gelosia della Russia anche per gli acquisti fatti di parecchie provincie dell'Impero ottomano, mentre era la Russia quella che aveva combattuto contro di esso. Secondo il trattato di Berlino l'occupazione della Bosnia per parte dell'Austria dovrebbe essere temporanea. Ora la Russia sembra voler domandare che lo sia in fatto, e di qui forse verrà il pretesto per un intervento in Bulgaria. Intanto la stampa officiosa dei tre Imperi si fa sempre più battagliera, pure protestando di volere la pace, ma armandosi per la guerra col pretesto di doversi difendere.

Quand'anche la minaccia di guerra per parte della Russia non dovesse avere pronto effetto, basta però dessa a turbare l'Impero poliglotto dove il panslavismo russo cerca partigiani presso le diverse nazionalità slave che vi esistono.

La Russia del resto è una minaccia per tutta l'Europa civile; e se la Francia vorrebbe averla per alleata nella guerra futura contro la Germania, avrebbe poscia a pentirsene, se mai le riuscisse di spingersi a Costantinopoli, dove tende ad andare. La Russia è il solo paese d'Europa che si vale, per così dire, delle armi della civiltà e di quelle della barbarie sulla via delle conquiste. Il certo si è, che in Bulgaria siamo sempre alle solite e che il principe Coburgo lo czar non ancora lo accetta.

Vuolsi che la Turchia, alla quale volevano far credere che l'Italia pensasse ad impadronirsi di Tripoli, trovi invece fuori di luogo le pretese della Francia, che vorrebbe allargare i confini della Tunisia da quella parte. La Spagna si dice, che voglia entrare anch'essa nella lega della pace.

Ora che da tutta la cattolicità è diretta una corrente verso il Vaticano per celebrarvi il giubileo di Leone XIII, si può dire, che il Papa consuma tutto il suo tempo in ricevimenti. Finchè esisteva il Temporale non succedeva nulla di tutto questo, per cui convien dire, che il papa ora è più considerato di quando aveva il regno di questo mondo. Anche l'Italia può essere contenta di vedere siffatti pellegrinaggi, perchè così tutti possono tornare a casa convinti, che a Roma il Papa ed il Clero godono piena libertà. Nella città nuova si sono da ultimo fabbricate anche delle chiese tra cui una che può figurare tra le maggiori. Nella Campagna Romana si vanno estendendo le bonifiche e quindi anche al di fuori la popolazione si accresce. E dopo ciò la setta temporalista, almeno tanto stolta quanto maligna, vorrebbe supporre, che la Nazione fosse mai per abbandonare la sua Roma!

Si comincia ad aspettare con qualche impazienza da Massaua la notizia, che vi sieno cominciate le operazioni, onde vedere gli effetti di un primo urto. Della missione inglese ancora non se ne sa nulla. La nostra occupazione non vi giungerà, credesi, al di là un certo punto e tale che assicuri il nostro possesso.

***

Dopo la legge sui Ministeri, che ora è portata al Senato, ed altre minori ed il trattato di commercio coll'Austria, che ebbe pochissimi voti contrarii alla Camera dei Deputati, si discussero cose di minore importanza, e la Camera si aggiornò al 18 gennaio.

Le Commissioni però stanno approntando le loro relazioni. Si sperò, che, il Rouvier, che dicevasi inviato a Roma per questo, giungesse ad intendersi col nostro governo circa ai negoziati per il trattato di commercio. Certo è meglio convenire in qualunque modo che non fare una guerra di tariffe. Rouvier però non accettò l'incarico.

La Camera si è chiusa sabbato colla esposizione finanziaria del Magliani, il quale si mostrò abilissimo al solito, ma per il suo ottimismo esagerato non tranquillizzò certo tutti circa al domani delle nostre finanze.

I giornali si occupavano i giorni scorsi quasi tutti dell'emigrazione italiana notabilmente accresciuta nei primi mesi di quest'anno e che risulterà forse ancora maggiore negli ultimi. Al solito chi gode di vedere simili espansioni, chi le deplora e ne esagera anche le conseguenze per l'Italia, quasi le andasse mancando il lavoro in casa. Noi crediamo che comunque la si giudichi ne' suoi effetti, non sarebbe possibile col reggimento della libertà nè in diritto, nè materialmente l'impedirla. Noi non faremmo, a volerla impedire, che apportare ad altri i guadagni cui l'emigrazione apporta anch'essa alla navigazione italiana. Impedire gl'inganni, che purtroppo non sono infrequenti, va bene; ma convien piuttosto rallegrarsi, che sieno molti quelli che assumono la responsabilità della propria esistenza e che cerchino di migliorarla dovunque sia. Soprattutto l'emigrazione molto numerosa per le vaste regioni del Rio della Plata va dando a quelle colonie un carattere sempre più italiano, ciocchè potrà tornare utile per l'avvenire della madrepatria, se sapremo colà aprire anche dei mercati per le nostre industrie, come si cominciò a fare. Conviene però pensare a rinvigorire gli elementi italiani all'estero colle scuole italiane e le associazioni d'ogni genere, col mantenere e lo estendere le relazioni colla madrepatria, colla stabilirvi una navigazione a vapore bene ordinata.

Tra le più gloriose pagine della storia italiana del medio evo sono da contarsi quelle delle espansioni nostre in Levante, dove l'Italia una non può, essere da meno de' suoi piccoli Stati di secoli fa, ora massimamente, che tutte le Nazioni d'Europa sono volte all'Oriente.

Le espansioni coloniali spontanee, bene dirette che sieno, sono un vero ampliamento di potenza della madre patria, soprattutto dal punto di vista economico. Noi non abbiamo quindi nessuna ragione di cercare di restringere l'attuale corrente d'emigrazione, che si è spontaneamente generata colla libertà. Certamente dobbiamo occuparci meditatamente di tutti i miglioramenti del suolo italiano, di tutte le bonifiche, le quali offrano un utile lavoro in casa; ma deve essere lasciato libero anche chi cerca il fatto suo al di fuori.

Anche l'emigrazione temporanea che esporta il lavoro per l'utile che ne ricava, è molto estesa. E anche questo un modo di equilibrare le esportazioni colle importazioni. Noi di questa estrema parte del Regno dobbiamo poi essere contenti, che un grande numero dei nostri porti la sua attività Oltralpe e soprattutto nei paesi della gran valle del Danubio e dei Balcani e tra questi nei da nuovo emancipati. Oltre al compenso che viene dall'opera degli esportatori del lavoro, altri ne verranno a poco a poco indirettamente per le nuove relazioni commerciali, che mercè loro si apriranno fra l'Italia e quei paesi. Quello che importa si è, che su quelli dei nostri dai quali si espande una tale corrente di emigrazione gli artigiani ed altri operai sieno il più possibile forniti di quella istruzione professionale, che al di fuori si paga con maggiori salarii. E lo diciamo soprattutto per il nostro Friuli, che per la sua posizione geografica si trova all'avanguardo in questa corrente d'emigrazione nord-orientale. Chi spinge la sua attività anche fuori del proprio paese sa essere utilmente attivo anche per il proprio. Noi vediamo, p. e. che i reduci della emigrazione temporanea sono tra quelli che meglio sanno dopo migliorare le loro case e la coltivazione dei propri terreni.

Insomma lo spirito intraprendente quando si è ridestato in un paese che per tanto tempo era tenuto nell'immobilità, non può che giovare al suo avvenire, e noi dobbiamo essere contenti, che ci sia anche un'Italia al di fuori.

Ma di questa bisogna pure occuparsi, se si vuole che il nostro Paese riprenda un posto degno della sua storia.

L'ITALIA IN AFRICA

Roma 18. La *Tribuna* ha da Massaua:

I soldati che sono agli avamposti della brigata Baldissera, scaglionata fra Moncullo e Saati catturano spesso delle spie abissine.

L'avanzamento dei lavori della ferrovia è rallentato, in causa della natura più difficile del terreno.

La ferrovia si compirà fino a Saati, ma si spera che non si voglia attenderne più la ultimazione, per iniziare il movimento contro l'Abissinia; perchè altrimenti dovrebbe attendersi almeno fino alla fine di febbraio.

Il comando mantiene il maggiore segreto sull'epoca dell'azione.

Sembra però che venga destinata una brigata ad operare una diversione. Questa brigata piegherebbe a sinistra di Saati sopra Jangus, antico fortino egiziano, e salirebbe quindi nella direzione di Sabergumma, località situata fra Ailet e l'Asmara. La brigata prenderebbe in altri termini una scorciatoia.

Intanto il grosso delle truppe opererebbe da destra per Ailet sopra l'Asmara o sopra Keren.

Lo spirito e la salute delle truppe accampate si mantengono eccellenti.

L'incrociatore *Dogali* parte domattina per Assab recandovi due abissini catturati agli avamposti.

Massaua 17. La strada di accesso al forte Umberto I è terminata ieri. Il generale Lanza la ispezionò.

Il forte è pronto ad essere armato lestamente alla prima occasione.

Il Comando ebbe notizie da Ghinda che il capo comandante la piazza ha seco pochi soldati.

Ieri incominciò il servizio regolare dei treni ferroviari fino al Piano delle Scimmie, così evvi facilità di rifornire i viveri alla brigata del generale Baldissera.

Marochetti a Pietroburgo

Roma 18. Fu firmato stamane il decreto che nomina il barone Barochetti ambasciatore a Pietroburgo.

Il barone Marochetti era ministro plenipotenziario a Copenaghen.

Il bollettino del principe imperiale

Berlino 18. L'imperatore Guglielmo ricevette ieri il seguente bollettino datato da San Remo, 17, ore 1 1[2 p.:

« Una piccola escrescenza si mostra alla metà sinistra della laringe.

È situata poco più in alto di quella apparsa verso la fine d'ottobre.

È parzialmente cicatrizzata ed è già diventata minore.

Lo stato del Kronprinz continua ad essere ottimo. »

Genova 18. Ieri col yacht *Surprise* è arrivato il duca di Edimburgo, è ripartito alle 2.20 pom. per San Remo insieme al figlio, principe Alfredo, giunto dalla Germania.

Il *Surprise* parte per San Remo, dove i principi s' imbarcheranno domani direttamente per Malta.

San Remo 18. Nel pomeriggio di ieri è giunto il duca Edimburgo, accompagnato dal figlio e da un aiutante. Era in divisa di ammiraglio.

Fu ricevuto alla stazione dalla principessa Vittoria e dai suoi figli.

Il Kronprinz fece la solita passeggiata, approfittando del tempo slendido.

Roma 18. Ieri sera, chiamato telegraficamente dal Principe Imperiale, l'Ambasciatore di Germania Conte Solms de Sonewalde, parti per San Remo.

Congresso ginnastico

Ieri s' inaugurò a Roma, nell'aula massima capitolina il Congresso nazionale di ginnastica.

Venne acclamato a Presidente il comm. Allievi.

Un prefetto troppo caloroso

Alcuni giornali di Milano dicono che un senatore, Prefetto d' una città del Piemonte abbia commesso degli atti *turpi!!*

Se fosse un facchino sarebbe già arrestato, ma si tratta di un Prefetto, e naturalmente più in là delle dimissioni non si può andare, se si.... andrà.

COMMEMORAZIONE

All' accademia dei Lincei, a Roma, venne ieri commemorato Marco Minghetti dall' on. Luzzatti.

Vi assisteva molto pubblico scelto, nonchè i ministri Crispi, Magliani, Coppino, Saracco e Grimaldi.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 17.

Senato del Regno

PRESIDENTE FARINI.

Coppino, ministro dell' istruzione, a nome del presidente del Consiglio e ministro degli esteri presenta i due progetti: trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia e l'Austria-Ungheria e facoltà al governo di mettere in vigore a tutto giugno 1888 le convenzioni che fossero per concludersi con la Francia e la Svizzera.

Ripresa la discussione sugli Asili infantili, il senatore Pecile pure associandosi alla conclusione di Rossi approverà la legge, quantunque il suo giudizio non sia necessario. Non crede che la facoltà dimandata dal potere esecutivo costituisca un atto incostituzionale.

Si approvano quindi alcune modificazioni al regolamento e levasi la seduta alle ore 5.45.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Dopo la discussione e approvazione di alcuni progetti d'ordine secondario, Magliani fa la seguente esposizione finanziaria:

Esordisce dicendo che un'esatta esposizione finanziaria appare dai documenti già presentati alla Camera per l'esercizio 1886-87 che si chiuse con un avanzo di 7 milioni, ossia con un miglioramento di 18 milioni sulle previsioni, grazie alla maggiore entrata di 6 milioni ed economie per 6,300,000 lire. Assai maggiore sarebbe stato l'aumento delle entrate senza le perturbazioni dipendenti dall' invasione colerica. Anche le economie avrebbero prodotto un maggiore vantaggio, senza l'acceleramento degli armamenti e dei rinforzi sul Mar Rosso. Un miglioramento poi di 2,300,000 lire si ottenne nel residuo degli scorsi esercizii. In complesso il conto del Tesoro ebbe un beneficio di 14 milioni.

Passando al 1887-89 Magliani ricorda che nonostante l' incremento delle spese, aveva potuto anche per questo esercizio presentare fino dallo scorso anno il bilancio in pareggio, ma per i fatti sopraggiunti si verificò un aumento della spesa di 122 milioni che si riduce a 118 milioni stante alcune economie.

A queste spese egli può contraporre intanto 20 milioni maggiori delle entrate ordinarie attendibili dai provvedimenti del luglio decorso, 5 milioni per l' incremento delle entrate, 13 milioni per le maggiori entrate del movimento di capitali.

Rimane ancora a provvedere 70 milioni di spese cagionate essenzialmente da circostanze d' indole transitoria cui potrebbe supplire il Tesoro con gli avanzi accumulati durante gli anni decorsi.

Non volendo però introdurre questo uso nella finanza, egli propone invece d' inscrivere nel bilancio per ogni eventualità 70 milioni di capitali ricavabili mediante obbligazioni che rappresentino anticipazioni da scontarsi sui prossimi bilanci, esprimendo tuttavia la fiducia che non occorrerà valersi di questo mezzo in vista delle buone condizioni del Tesoro. (L' oratore prende dieci minuti di riposo).

Riprendendo il discorso, il ministro passa ad esaminare le previsioni per il venturo esercizio 1888-89 che si presentano migliori, imperocchè l' entrata ordinaria aumenta di 42 milioni, mentre la spesa diminuisce, perchè contro la parte ordinaria di 17 milioni sta la diminuzione di 43 milioni nella spesa straordinaria.

Il deficit del 1887-88 si riduce così a 15 milioni, ma anche questo esercizio, deve sopportare un carico di spese transitorie onde senza tale circostanza il bilancio presenterebbe il pareggio.

Volendo egli che il bilancio sia efficacemente ristorato affinchè possa prevalere in seguito all' ammortamento dei debiti, e coprire i maggiori oneri che si avranno per il nuovo programma ferroviario, ha già presentato due progetti concernenti la revisione della rendita di fabbricati e l' aumento del dazio sugli zuccheri, ne presenterà un terzo per introdurre una tassa militare dai quali attende il maggior prodotto di 25 milioni.

Con questi provvedimenti, con l' incremento normale dell' entrate, con la cessazione delle spese transitorie, il bilancio riprenderà la sua elasticità, ma per conservargli questa necessaria qualità, Magliani pone la condizione che venga posto un freno alle spese, lasciandone l' iniziativa al governo che è fermamente risoluto di contemperarle alle forze ordinarie, senza chiedere nuovi sacrifici ai contribuenti.

Annunzia poi la prossima presentazione del progetto per estendere il controllo preventivo della Corte dei Conti agli impegni.

Passando a considerazioni d'ordine generale, esprime la fiducia che la tariffa doganale equamente temperata dai trattati di commercio in parte conclusi, in parte in corso di negoziazione, produrrà effetti economici finanziari.

Contribuirà pure al progresso economico il riordinamento degli istituti d'emissione avente lo scopo d'assicurare con la coesistenza degli attuali istituti, la concorrenza dell'industria e del commercio per garantire la base della metallica circolazione, per regolare equamente i rapporti delle banche fra loro e di tutte col tesoro, per ristabilire con la cessazione del corso legale dei biglietti la libertà degli sconti.

Raccomanda alla Camera la proposta già presentata per la riforma dei tributi locali, con la quale regolerà la complicata materia dei dazi consumi e per la definitiva costituzione de la cassa pensioni.

Conclude col dichiarare che la finanza e il credito d' Italia sono collocati sopra sicura base. Ogni nostro sforzo, ogni nostro lavoro è ora dedicato allo scopo di consolidarla vigorosamente (approvazioni).

Crispi presenta il progetto per il riordinamento del collegio asiatico in Napoli.

Non si accettano quindi le dimissioni del deputato Bosdari.

Comunicasi una lettera del presidente del Consiglio con la quale invita la Camera ad intervenire alla funzione funebre in onore di Vittorio Emanuele II, che si terrà al Pantheon il 18 gennaio.

Si estraggono a sorte i nomi dei deputati che unitamente al presidente si recheranno ad ossequiare S. M. in occasione del nuovo anno.

Sortono Riccio, Ferraris Maggiorino, D'Ayala Valva, Favale, Perelli, Lucchini Giovanni, Campagna, Mascilli, Lorenzini.

Su proposta del presidente la Camera si aggiorna fino al 18 gennaio.

Levasi la seduta alle 6.25.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Scadendo colla fine del corrente mese l'ultimo trimestre dell'anno, invitiamo quei nostri abbonati che si trovano ancora in arretrato coi pagamenti, a voler regolare i loro conti coll'Amministrazione nel più breve tempo possibile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

17 dicembre	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare millim t.	75[illegible].5	752.7	753.8	7524.
Umidità relativa	93	88	87	97
Stato del cielo	cop.	misto	ser.	cop.
Acqua cad .	48.5	0 5	8.2	3.0
Vento (direz.	E	S E	E	N
Vento (vel. k.	2	2	5	12
Term. cent.	4.1	4.8	5.9	7.3

Temperatura (massima 8.3 / minima 2.8)
Temperatura minima all'aperto 1.6
Minima esterna nella notte 18-19 — 2.2

La Scena illustrata. Desiderosi di cattivarci sempre più le simpatie dei nostri associati, abbiamo stabilito di offrire loro, *in abbonamento cumulativo,* la più bella, la più elegante pubblicazione artistico-letteraria che veda la luce in Europa. Si tratta di un periodico speciale, per nitidezza di tipi, per leggiadria di fregi e frontoni, per grandiosità di formato, lusso di carta, ricchezza e varietà d' incisioni finissime e per la collaborazione de' più belli ingegni che vanti l' italiana letteratura, quali Cavallotti, Rapisardi, Capuana, Panzacchi, Torelli, Giacosa, Lessona, Lioy, De Amicis, ecc. Si tratta, in una parola, della *Scena illustrata,* che oggi, ha preso il posto della defunta *Cronaca Bizantina,* superandola non solo nello sfarzo dell' edizione, ma ben anco nella redazione, poichè alle aride e pesanti dissertazioni, alle gravi questioni filologiche, alle nebulosità della critica parruccona, accortamente sostituisce — ed i lettori non se ne lagnano! — interessantissimi e briosi articoli d'arte e di letteratura, versi, novelle, bozzetti, profili biografici, indiscrezioni piccanti sulla vita intima di commedianti, letterati e musicisti celebri d'ogni epoca, studi aneddotici sugli usi e costumi di tutti i popoli, al teatro, curiosità archeologiche, letterarie ed artistiche, avventure storiche bizzarre, *entrefilets* ultra appetitosi, eccentricità, ecc.

Per dare un' idea dell' importanza di questa magistrale pubblicazione, destinata a suscitare interesse grande nella generalità dei lettori, riproduciamo il sommario del 1 gennaio 1888:

La figlia dell'aria, F. Giarelli — *L'arte dei cani* — *Da Catullo,* M. Rapisardi — *Le amanti di Beethoven,* Crick — *La scimmia del signor Giovanni,* novella, G. Buffa — *Pour toujours,* F. Copée — *Arte e culinaria* — *Le pantere a Parigi,* M. Lessona — *Suoni e colori* — *Ventitre secoli addietro,* P. Polazzi — *Satana e la musica,* Anemone — *La donna in teatro,* G. Bovio — *Le dee della scena* — *Nelle alte solitudini,* P. Lioy — *Orgia,* U. Tanganelli — *Donne celebri,* F. Castelar — *Lettera d'amore,* F. Cavallotti, ecc. — Illustrazioni di Dalsani, Hovez, Meyerhofer, ecc.

A titolo di strenna la *Scena illustrata* invierà in dono a tutti i suoi associati, i nostri compresi, che approfitteranno dell' abbuonamento cumulativo, i ritratti delle sue collaboratrici: signore Bruno Sperani, Neera, Giselda Rapisardi, Elda Giannelli, Sara Bernhardt ecc., nonchè un *bibloquet* per pianoforte del maestro Gomes, scritto appositamente per la *Scena* e 12 sonetti in dialetto illustrati:

Lu Colèra (siciliano), L. Capuana — *Comm' a un mare* (napoletano), S. Di Giacomo — *Compiacenze paterne,* N. Tanfucio — *I teatri* (genovese), I. T. D' Aste — *Gnott* (friulano), P. Bonini — *A Ttèta* (romano), G. Zanazzo — *El divorzi* (bolognese), A. Testoni — *Ol Giopin* (bergamasco), E. Zerbini — *Ricorso contro un imbroglione,* C. Collodi — *A mia musa* (piemontese), E. Chiaves — *Le barufe* (veneziano), A. Sarfatti — *A un critico* (milanese), F. Fontana.

Il tutto racchiuso in una nuova e splendida copertina, con frontespizio a colori.

I friulani in Africa. Un giovanotto di Godia, sergente del genio, scrisse una lettera a suo padre in data 5 dicembre dal Campo di Otmulo. Egli si trova benissimo e spera che fra breve si intraprenderanno le operazioni guerresche.

Dà però una luttuosa notizia: nel giorno precedente era morto in causa d' una forte febbre il soldato friulano dei zappatori Cremaro Luigi di Torlano.

In questa lettera non v' è nulla che alluda alla fucilazione dell' udinese M., di cui tanto si parla ancora in città.

S. A. R. il principe Amedeo è arrivato iersera a Padova, dove si fermerà fino a mercoledì.

Sul giorno del suo arrivo a Udine non si sa ancora nulla di preciso. Si suppone che S. A. R. possa arrivare mercoledì sera.

Il dott. Vincenzo Joppi cavaliere! *Finalmente!* hanno detto tutti e lo diciamo anche noi!

Le nostre congratulazioni al carissimo amico ed all' erudito ed infaticabile topo da biblioteca!

Passaggio degli Alpini. Ieri l'altro sera alle 5.30 circa fu di passaggio per Udine la 7ª Compagnia Alpini, con cariaggi, diretta a S. Daniele.

La locale Direzione delle Poste ci prega di pubblicare che da oggi e fino al 3 gennaio p. v. l' Ufficio dei Pacchi resterà aperto dalle 9 ant. alle 7 pom.

Nuovo ispettore. Il signor Luigi Venturini, nuovo ispettore scolastico del circondario di Udine, è arrivato ed ha già preso possesso del suo ufficio.

Variazione atmosferica. — New York 18. Una depressione barometrica considerevole avente il centro al Capo Bretone si estenderà probabilmente verso nord-est accompagnata da violenti colpi di vento lungo la linea seguita dai vapori transatlantici.

Acqua o petrolio? È già da lungo tempo, ed ora più che mai, che si sentono dovunque alti lagni sulla pessima qualità del petrolio che vien posto in vendita. Probabilmente ci sarà qualche speculatore, il quale lo *battezzerà* con altro liquido tutt'altro che infiammabile.

Possibile che non sia modo di evitare tali abusi?

Sulla abolizione delle regalie. L'altra sera si riunì il comitato per la abolizione delle regalie, solite a dispensarsi dai bottegai agli avventori in occasione delle feste Natalizie e Pasquali. Vi comparvero i signori rappresentanti degli Istituti interessati ed alcuni fra i principali esercenti della città a tal'uopo invitati. L'abolizione, si dice fu votata ad unanimità.

Io non so se l'adesione dei principali esercenti intervenuti possa ritenersi valida anche per tutti gli altri; in caso diverso quella innovazione sarebbe parziale e di poca efficacia.

D'altro canto bisogna riflettere, che quella era un' antica consuetudine, ed in vigore, com' è noto, in molte altre città, e quindi meritevole di essere conservata. La regalia, per quanto fosse cosa di poca entità, rappresentava un premio dato dall'esercente all'avventore per la sua assiduità nel valersi del di lui negozio. Dunque abolendo le regalie, si ommette una specie di dovere da una parte, e si reca un danno dall'altra.

Mi pare che questa abrogazione doveva essere assentita, per quanto fosse possibile, anche da parte dei danneggiati, i quali, anzi, sarebbero stati in diritto di deliberarla.

Gli esercenti, forse, si sono immaginati di aver a risentire un vantaggio dalla abolizione, per ragioni facili a comprendersi; ma potrebbero trovarsi in errore, dal momento che l'uso delle regalie è certo ch' ebbe principio da viste di tornaconto per essi.

Osservando poi la cosa naturalmente, io non so come i rappresentanti degli Istituti di beneficenza cittadini, per quanto umanitario fosse lo scopo che li indusse ad approfittare di questa innovazione, e gli stessi esercenti, possano essersi acquetati al pensiero che la massa dei minuti consumatori, le donnicciuole di casa, i bambini, avessero a rimaner privi di quelle lecornie che sono per essi tanto apprezzabili!

La questione del bando alle regalie fu agitata anni sono, e non ebbe successo. Forse allora si ebbe più buon senso, si conosceva più il vero interesse, e si rifletteva che la carità pubblica deve essere fatta dalla cittadinanza agiata, e non già a pregiudizio del minuto popolo.

L'abolizione delle regalie, secondo me, è cosa da non doversi fare.

Siccome poi l'appetito cresce mangiando, sorse anche un altro innovatore, il quale vorrebbe abolire al medesimo scopo anche le mancie al capo d'anno.

Le mancie hanno l'origine ed i motivi stessi delle regalie, e possono essere dispensate più o meno ragionevolmente a seconda del criterio del donatore. Abolirle affatto, sarebbe sconvenienza ed ingiustizia, perchè, in riguardo specialmente a persone dipendenti e salariate, le mancie costituiscono un'appendice alla mercede stabilita, e quindi, come dissi, ingiusta la loro soppressione; e per di più, causa di malcontento in quelli dai quali si ha bisogno di un zelante ed utile servizio.

Gl'inconvenienti poi di questo liberalità, non sono da imputarsi alla loro natura, ma piuttosto al poco discernimento di chi le dispensa, ed alla indiscrezione di chi le riceve. Del resto, i nostri vecchi, che le inventarono, non potevano chiamarsi malaccorti, visto che, prescindendo anche da questi usi, ci lasciarono ottimi documenti di convivenza sociale.

Udine, 19 dicembre 1887.

F. B.

Visite poco gradite. Negli scorsi giorni l'autorità finanziaria fece eseguire delle visite in alcuni pubblici esercizi della nostra città, e diversi proprietari dei medesimi dovettero pagare delle grosse multe per vendita abusiva di sigari o per aver venduto questi a un prezzo superiore a quello richiesto dalle *privative.*

Ci sarebbe molto da dire sul draconiano decreto che impone la domanda di licenza ai pubblici esercizi per la vendita di sigari e tabacco, ma ci sembra poi affatto ridicola la pretesa, che una volta ottenuta la licenza, non si possa vendere la merce a un prezzo maggiore, mentre ciò permettendo non si danneggerebbero certo *le privative,* ma semplicemente si favorirebbero gli avventori degli esercizi, che non sarebbero costretti a scomodarsi per fumare uno sigaro. A noi pare anzi che la finanza dovrebbe permettere ai pubblici esercizi di rivendere sigarette a condizione che venga fatto un piccolo aumento sul prezzo solito, onde non possano fare la tanto temuta concorrenza a queste benedette *privative.*

Purtroppo la burocrazia e la pedanteria sono le due grandi piaghe della nuova Italia, e per tema quasi di sradicarle, non si tralascia di tediare in tutti i modi i cittadini recando anche grave danno alle finanze dello Stato.

Una seria e conveniente emissione è certamente quella che viene aperta in questi giorni colle cedole d'oro della Lotteria Nazionale Telegrafica a favore della Esposizione Nazionale ed Internazionale di Bologna stata autorizzata dal Governo con Regio decreto 2 dicembre 1887.

Ogni cedola d'oro si compone di 100 numeri con un premio effettivamente garantito del minimum di lire 25 in denaro.

I premi sono diverse migliaia per l'importo di mezzo milione.

Tuttociò sembrerebbe bastare, ma così non è, perchè havvi ancora un altro vantaggio. Infatti, oltre ai premi che si possono vincere, oltre il premio garantito di lire 25 in contanti, ogni compratore delle cedole d'oro può ricevere subito un dono consistente in un elegante astuccio, contenente un grazioso finimento in argento finissimo filigranato alla Margherita per signora.

Le cedole d'oro si vendono a contanti ed a rate mensili di lire 5 cadauna.

Per spalancare le porte alla fortuna e avere grandi probabilità di ricevere una sua visita gradita, basta far acquisto degli *ultimi biglietti dell' Ultima Lotteria,* autorizzata dal Governo Italiano, esente dalla tassa stabilita colla legge 2 aprile 1886, n. 3754 serie 3.ª.

L' estrazione di questa grandiosa Lotteria è fissata in modo assoluto pel 10 gennaio 1888, ma la vendita dei biglietti molto probabilmente si chiuderà assai prima, perchè la ricerca ne è ora enorme, essendo noto a tutti che gli *ultimi biglietti* messi in vendita sono sempre i più fortunati.

Ogni biglietto costa una lira e può vincere premi da lire 50 a lire *centomila,* Con un gruppo di 5 biglietti si possono vincere da lire 250 a lire 200000; con un gruppo di 10 biglietti si possono vincere da lire 500 a lire 250000; con un gruppo di cinquanta biglietti si possono vincere da l. 2500 a lire 297500 e infine con un gruppo di cento biglietti si possono vincere da lire 5000 a lire 304500.

Chi desidera procurarsi onestamente una splendida posizione finanziaria coll' acquisto degli ultimi biglietti deve rivolgersi in Genova alla *Banca Fratelli Casareto di Francesco,* in Torino e Milano alla *Banca Subalpina e di Milano,* nelle altre città d' Italia ai principali Banchieri, Cambiovalute, Banche Popolari e Casse di Risparmio.

I biglietti si vendono in Udine dal cambiovalute *Romano* e *Baldini* Piazza Vittorio Emanuele.

Istituto filodrammatico T. Ciconi. Questa sera alle 8 si tiene l'assemblea generale della Società coll'ordine del giorno già da noi annunciato.

Il decreto per le levatrici. Il *Monitore dei Farmacisti* annunzia che è stato firmato il decreto col quale intendesi provvedere in miglior modo al servizio ostetrico nei Comuni.

Secondo questo decreto, sono aperte per tre anni consecutivi, presso tutte le scuole di ostetricia governative o pareggiate, sezioni di esami pratici, alle quali potranno essere ammesse le donne che esercitano abusivamente l'ostetricia in Comuni privi di levatrici patentate.

Le esercenti, per essere ammesse a tale esame, devono presentare domanda al Ministero dell'interno, ed unirvi il certificato di nascita, da cui risulti un'età non minore di 35 anni, nonchè un attestato della Giunta municipale del Comune, o Comuni nei quali hanno dimorato nell'ultimo quinquennio, che comprovi aver esse esercitato in questo periodo, in modo soddisfacente, la professione di levatrice, di aver tenuta buona condotta, e che nel Comune, nel quale esse risiedono al tempo della domanda, non vi sia alcuna levatrice patentata. Dovranno pure presentare il consenso del marito, se coniugate.

Alle esercenti che supereranno l'esame, il Ministero dell'interno rilascierà un certificato che permetterà loro d'esercitare l'ostetricia, limitatamente ai Comuni in cui si trovano, od in altri egualmente mancanti di levatrici autorizzate, al tempo in cui vi si trasferiscono.

Teatro Minerva. La drammatica compagnia diretta dal cav. *Angelo Diligenti* darà nel corso della settimana le due annunciate straordinarie rappresentazioni, e precisamente giovedì 22 si rappresenterà:

Or dorme con li morti dramma in 3 atti Vittoriano Podrecca, nuovissimo (scritto per la Compagnia) indi la farsa: *Adamo ed Eva*.

Venerdì 23 si rappresenterà: *Friedman Bach* dramma in 5 atti del duca Proto di Maddaloni; quindi la farsa: *La sposa e la cavalla*.

Foglio Periodico della R. Prefettura n. 50.

438. Con verbale di immissione in possesso del 12 novembre 1887 si avverte, che il sig. Trevisan Pietro fu Pietro di Palmanova venne giudizialmente posto in possesso del fondo in mappa di Marano Lagunare segnato col mappale 374 lettera L.

439. Caduto deserto il primo esperimento d'asta tenutosi nell'ufficio municipale di Tramonti di Sotto per l'affittanza dodicennale delle Malghe di proprietà del comune, si fa noto che nel giorno 22 corrente mese alle ore 9 ant. nel locale di residenza municipale si terrà il secondo esperimento d'asta per l'appalto (affittanza) dei pascoli estivi.

440. L'asta che doveva tenersi presso l'ufficio del Comune di Raccolana nel giorno 10 corrente pella novennale riaffittanza delle malghe del Montasio di proprietà comunale, essendo caduta deserta per mancanza di offerenti, si fa noto che nel giorno 29 corrente alle ore 10 mattina sarà tenuta una nuova asta presso l'ufficio Municipale.

441. L'Esattore del Comune di Udine fa noto che alle ore 10 antim. del 30 gennaio 1888, nel locale della R. Pretura del Mandamento di Udine I. si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a Ditte in debito di imposte verso lo stesso Esattore che fa procedere alla vendita.

Occorrendo eventualmente un secondo incanto questo avrà luogo nel giorno 6 febbraio 1888, ore 10 ant. Occorrendone un terzo, questo seguirà nel giorno 15 mese stesso, stessa ora.

442. L'Esattore del Comune di Palazzolo dello Stella fa pubblicamente noto che alle ore 10 ant. 17 gennaio 1888 nel locale della R. Pretura del Mandamento di Latisana si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte in debito d'imposte verso lo stesso Esattore che fa procedere alla vendita.

Occorrendo eventualmente un secondo incanto questo avrà luogo nel giorno 24 gennaio 1888, ore 10 ant. Occorrendone un terzo, questo seguirà nel giorno 31 mese stesso.

443. Il sig. Attilio Foscolini di Luigi, con domicilio in Manzano, avendo conseguito il diploma di perito agrimensore rilasciato dal Ministero della Pubblica Istruzione in data 12 dicembre 1883, fu dichiarato idoneo per l'esercizio professionale.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino settimanale dal 11 al 17 dic.

Nascite.

Nati vivi maschi	10	femmine	10
Id. morti	»	—	»
Esposti	»	—	» 2

Totale n. 22.

Morti a domicilio.

Antonio Tiziani di Francesco Giuseppe d'anni 2 e mesi 5 — Angela Peresani di Antonio di giorni 6 — Lorenzo Comino di Giovanni di mesi 1 — Silvio Bertoli di Bartolomeo d'anni 1 — Angiola Debenedetti - Basevi di Leone d'anni 21 agiata — Ernesta Sdraulic fu Antonio d'anni 31 casalinga — Rosa Aloisio Mini fu Giulio d'anni 50 casalinga — Santa Eliero-Regini di Luigi d'anni 28 civile — Antonio Barbieri di Francesco di giorni 21 — Enrico Michieli di Giuseppe di mesi 1.

Morti nell'Ospitale Civile

Antonio Bertossi fu G. B. d'anni 60 agricoltore — Antonio Cardi di mesi 1 — Maria Di Giusto-Zuliani fu G. B. d'anni 68 casalinga — Adelaide Giuliani Lessani-Pagnutti fu Giulio di anni 71 casalinga — Anna Di Comun-Delle Pietra fu Pietro d'anni 37 casalinga.

Totale n. 15

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale

Enrico Paschini tessitore con Rosa Clocchiatti tessitrice — Angelo Cozzi falegname con Catterina Comuzzi tessitrice — Vittorio Ludovisi regio impiegato con Luigia Scrosoppi civile — Giovanni Vacchiani tappezziere con Elisabetta Monsutti serva — Eugenio Cervieri impiegato privato con Catterina Modonutto casalinga — Luigi Belgrado rivendugliolo con Maria De Marzio setaiuola.

GIOVANNI MARIA RASSATTI

spirò sabato mattina 17 corr., dopo breve malattia, a Caminetto di Buttrio.

Per il suo carattere integerrimo, per la gentilezza e generosità dell'animo suo, egli fu amato e stimato da quanti lo poterono avvicinare e specialmente dai compaesani, avendo egli anche coperto per molti anni l'onorifica carica di assessore municipale.

Te, o Giovanni, non rallegrerà mai più la luce del sole, tuttavia tu sarai sempre ricordato da' tuoi amici e dai poverelli che tu in vita hai largamente beneficati.

F. C.

Elezione politica

Il generale *Emilio Mattei* venne ieri rieletto a deputato del I. Collegio di Venezia. Ebbe voti 2434.

FATTI VARII

Un uomo-scimmia. Il dottore Pjatnizky ha presentato, nell'ultima seduta dell'Associazione dei medici militari di Mosca un soldato munito di un ordigno caudale della lunghezza di 25 centimetri, collocato in fondo alla colonna vertebrale. Questa appendice è costituita di carni molli e da un muscolo: è coperta di peli lunghissimi.

Malgrado le insistenze dei medici, il soldato ricusa assolutamente di farsi operare, malgrado gli sia stata data la promessa di conservare quel suo ornamento in questione dentro di un vaso.

Il rifiuto del soldato si spiega!

TELEGRAMMI

La situazione

Vienna 18. A mezzogiorno si tenne consiglio dei ministri sotto la presidenza dell'imperatore.

Vi assistettero Tisza e il ministro della guerra dell'impero e i ministri della difesa nazionale austriaco ed ungherese.

Prima e dopo il consiglio Tisza e Kalnoki conferirono.

Assicurasi che domani si terrà un grande consiglio sotto la presidenza dell'imperatore.

Vienna 18. Al pomeriggio si tennero al ministero degli esteri le conferenze preliminari cui parteciparono tutti i ministri e durarono tre ore.

Confermasi che domani si terrà consiglio sotto la presidenza dell'imperatore.

I grani in Germania

Berlino 17. (Reichstag). Si approvò in terza lettura la legge sui dazi dei grani. Si accolse la proposta per l'aumento del diritto sull'avena a quattro marchi.

La sessione si aggiornò al 17 gennaio 1888.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 17 dicembre

Venezia	16	78	13	54	10
Bari	61	40	34	32	77
Firenze	35	73	24	49	61
Milano	17	38	41	56	89
Napoli	44	3	14	67	32
Palermo	50	53	10	70	90
Roma	14	3	68	80	69
Torino	34	79	85	22	3

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 17 dicembre

R. I. 1 gennaio	97.08	Londra 3 m. a v.	25.38
» 1 luglio	99.25	Francese a vista	101.15

Valute

Pezzi da 20 franchi	da — a —
Bancanote Austriache	da 203.3/8 a 203.7/8
Fiorini Austriaci d'argento	da — a —

FIRENZE 17 dicembre

Nap d'oro	—	A. F. M.	—
Londra	25.36 8/8	Banca T.	—
Francese	101.15.8/8	Credito I. M.	—
Az. M.	862.88	Rendita Ital.	92.88 8/8

LONDRA 17 dicembre

Inglese	101 7/8	Spagnuolo	—
Italiano	96 7/8	Turco	—

BERLINO 16 dicembre

Berlino	445.50	Lombarde	—
Austriache	360.—	Italiane	—

Particolari

VIENNA 18 dicembre

Rendita Austriaca (carta) 77.65

Idem (oro) 109.75

Idem (arg.) 80.40

MILANO 18 dicembre

Rendita Italiana 99.10 — Serali 99.05

PARIGI 18 dicembre

Chiusura Rendita Italiana 97.40

Marchi l'uno 125.25

P. Valussi, Direttore
G. B. Doretti, Editore
Pietro Missini, Gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliegbt Parigi, 92, Rue De Richelieu.